I VIAGGIATORI
ALL' ISOLA D' AMORE

BALLETTO COMICO IN DUE ATTI

DI

ANTONIO MONTICINI

ARGOMENTO

Raccolte in fasce dalle Ninfe dei boschi diverse orfanelle furono queste protette da Cupido, che volle egli stesso prendersi cura di allevarle nel suo vago recinto impenetrabile ad ogni vivente - Usnara, fata malefica, avendo scoperto il soggiorno delle Ninfe, volle dare la più bella di queste in isposa al suo figlio Patapuff; impiegò i sortilegj per avere in suo potere l'avvenente Erminia sotto il nome di Garofano, ma Cupido la deluse, e convertì le Ninfe disubbidienti in un albero di melarancie - Punta dall'oltraggio la fata, aspettava il momento per vendicarsi. - Il caso portò in quei contorni una turba di erranti viaggiatori di più nazioni che erano stati ingannati e traditi dalle loro belle - Incontratisi colla fata ed istrutti e istigati all' acquisto delle arancie portentose di Amore, vennero da essa introdotti artifiziosamente nel suo giardino. - Era costume ai tempi eroici, al dire di alcuni Poeti, che tutti quelli che venivano disprezzati dalle loro amanti ricorressero a Cupido acciò facesse loro dimenticare l'ingrata donna, e li unisse in nodo maritale con altra saggia fanciulla - Era collocato il Tempio del Nume in un' Isola incantata, il cui ingresso era custodito da una famosa Sibilla, la quale premiava chi si sottometteva alle leggi, e puniva chi disprezzava il culto d'Amore - La benda, che gli antichi hanno posta sugli occhi di Cupido è uno degli emblemi il più vero e più caratteristico della Greca Iconologia. Quindi mi è venuto in pensiero, seguendo questa allegoria, che non altrimenti che con la benda sugli occhi sia lecito ai seguaci di Amore di scegliere nella sua Isola una sposa, lo che fa nascere qualche incidente piacevole che forma parte dell' intreccio e sviluppo della comica Azione.

PERSONAGGI	ATTORI
ZEFFIRO.	Sig. Albert.
CUPIDO.	Sig.ª Garanzini.
VENERE.	Sig.ª Monti Luigia.
Il PIACERE.	Sig.ª Cotica Marianna.
La SIBILLA.	Sig.ª Morlacchi Teresa.
IMENE.	Sig.ª Wauthier.

Allieve d'Amore.

La ROSA.	Sig.ª Cerrito Fanny.
Il GELSOMINO.	Sig.ª Bertuzzi Adelaide.
Il GAROFANO.	Sig.ª Domenichettis.

Altre Ninfe.

USNARA, Fata Chinese. Sig.ª Superti Adelaide.
PATAPUFF, suo figlio. Sig. Baranzoni Giovanni.

Ninfe - Amorini - Gnomi.

ORLANDO PALADINO. Sig. Ronzani Domenico.

Altri viaggiatori di varie nazioni.

La Scena si finge nell' Isola d'Amore.

ATTO PRIMO

Recinto che conduce al Giardino d' Amore.
Berceau di Rose.

Cupido è addormentato su di un cespuglio. - Le Ninfe da lui protette lo circondano, e leggermente unite a Zeffiro intrecciano una breve danza. - La vecchia Usnara, nascosta in un tronco d' albero, fa osservare a suo figlio Patapuff le tre belle Ninfe, le quali retrocedono colle loro compagne spaventate, vedendo quelle due orride figure. La maliziosa Fata, per addomesticarle, fa un dono a ciascuna Ninfa di un garofano, che ha il potere di renderle famigliari; tosto tutte si avvicinano ad ascoltare la Fata, - questa insinua a tutte di vendicarsi di Amore, facendo palese il pericolo, che a loro sovrasta. - Ingannate le Ninfe dalle insinuazioni della malefica Fata, alcune di esse s' inducono a fare quanto ella brama, ed a legare Cupido mentre dorme; altre meno esperte propongono piuttosto di recidergli le ali; ma il Gelsomino suggerisce di carcerare Amore, e di metterlo in una gabbia - Tosto è accettato il suo progetto: Al comando della Fata, la gabbia comparisce - Usnara ajutata dalle Ninfe prende leggermente il Nume che dorme, e ve 'l rinserra.

Cupido si desta, e vedendosi tradito e burlato dalle sue Ninfe dà nelle smanie. Usnara impone al Nume di cederle una delle tre Ninfe per isposa di suo figlio. Il Nume se ne ride. Quindi per intenerire le sue allieve finge maliziosamente di piangere. Una di queste commossa, apre la gabbia... Amore esce, e non potendo vendicarsi della Fata trasforma le sue Ninfe in un albero di *Melarancie*, facendo addormentare la Rosa. - Zeffiro, al comando d'Amore, trasporta il vaso nel suo giardino colla dormiente. La Fata stupita medita il mezzo di vendicarsi, e udendo del calpestio si nasconde col figlio nel tronco. - Ridicolo arrivo di varj viaggiatori, ognuno nel costume del proprio paese, e convenevoli loro complimenti per ritrovarsi nel medesimo luogo, e per lo stesso motivo. Ma nel mentre che tutti sono intenti ad esaminare il cancello dorato, la vecchia Usnara a loro si presenta con Patapuff... Sorpresa dei viaggiatori; La Fata calma il loro timore e domanda il motivo del loro viaggio. Tutti raccontano l' infedeltà delle loro belle, le trascorse follie amorose, e il desiderio comune di ritrovare una moglie saggia e fedele. Contenta la Fata per una tale scoperta, immagina il modo d'introdursi col figlio nell' impenetrabile giardino di Amore, e propone ai viaggiatori d'introdurveli, sotto però la condizione che s' impossessino del vaso che accoghe le *arancie* portentose. - Tutti vi acconsentono. - La Fata fa portare da uno de' suoi genj un grosso baule, e comanda ai viaggiatori d'entrarvi - Dopo alquanti lazzi vi entrano tutti, e la Fata, salita sopra una giraffa, lo fa dietro sè condurre.

ATTO SECONDO

Giardino d' Amore con Tempio del Nume. Vaso delle Melarancie da un lato.

Cupido scortato da' suoi seguaci giunge sdegnato, guardando fieramente il fatal vaso delle arancie. — Venere domanda al figlio perchè Imene ed il Piacere si struggano in lagrime. Amore espone alla genitrice l' affronto ricevuto dalle sue Ninfe e poscia consapevole che la Fata nemica per mezzo de'suoi magici incanti penetrerà nel giardino co' viaggiatori, si ritira ordinando alla Sibilla, custode del Tempio, di vegliare sul vaso e sulla bella Rosa dormente.

Usnara con Patapuff penetra nel giardino, fa posare a terra con un talismano il baule, dal quale n'escono i viaggiatori. - Orlando scopre la bella Rosa: cerca co'suoi compagni di scuoterla dal suo letargo; ma la Sibilla si presenta loro rimproverandoli d' essere penetrati in quel luogo e per comando d'Amore li punisce coll' incantarli.

La Ninfa si desta: s' incontra cogli incantati cavalieri: la sua semplicità le fa desiderare, che l' immobile Orlando sia animato: essa gli darebbe la preferenza sugli altri quando non si trovasse in quello stato. S'avvede del talismano, l' esamina, ed innocentemente toccandolo, fa sciogliere l' incantesimo. Scena piacevole.

I Cavalieri si precipitano sul ramo per cogliere le Melarancie, ma la Sibilla presentandosi ad un tratto, e additando loro l' iscrizione, posta sul Tempio, manifesta a ciascuno che quello il quale voglia ottenere una sposa debba bendarsi e sceglierla a caso... Dopo alquante riflessioni così vien fatto. Amore, volendo burlarsi di loro, fa uscire dal suo Tempio tante

vecchie deformi... Quindi ognuno sceglie la sposa ma levatasi la benda... qual è la loro sorpresa nel vedersi uniti a sì orride figure!! Essi sono in preda alla disperazione. Cupido, commosso dall'infelice stato dei viaggiatori, si manifesta loro: tutti gli si prostrano, Amore perdona alla Fata, e per consolare gli afflitti amanti impone a ciascuno di essi di posare sui cespugli le Melarancie. Queste ad un cenno del Nume si aprono, ed escono le Ninfe nella loro vera forma. Tutti gioiscono. Imeneo unisce i viaggiatori in dolce nodo colle Ninfe. — Ed alla fine delle danze si trasforma il giardino nella REGGIA D'AMORE, ed un Pegaseo romantico trasporta le coppie felici nelle diverse loro città. Un quadro dà fine alla comica azione.

FINE